



## Rassegna Cinematografica dal titolo :

**SE HAI DUE CENT SPARSI IN TASCA,  
COMPRA UNA PAGNOTTA DI PANE CON UNO E  
UN GIGLIO CON L'ALTRO...**

### **UNA SCONFINATA GIOVINEZZA**

Un film di **PUPI AVATI** Con **FABRIZIO BENTIVOGLIO** E  
**FRANCESCA NERI**

durata 98 minuti CIRCA - PRODUZIONE : ITALIA



dreamstime.com

#### **CONTIENE UNA PARTE DI TRAMA:**

Lino Settembre e Chicca sono sposati da tanti anni. Un matrimonio felice e affiatato, nonostante le differenze: lui giornalista sportivo per il Messaggero, lei docente universitaria di filologia romanza, proveniente da una famiglia di primari e pianisti, dove tutti figliano come conigli. Lino e Chicca non hanno figli, non sono arrivati, ma quando Lino comincia ad accusare i primi segni di una demenza senile precoce e degenerativa, Chicca si trova a fargli da mamma, ad occuparsene come fosse un bambino.



#### **CONSIDERAZIONI SUL FILM:**

##### **INTERVISTA A PUPI AVATI**

*Una sconfinata storia d'amore nella quale si insinua la malattia e la sofferenza: un lavoro anomalo nella filmografia di Pupi Avati. Il segno di una svolta, di una nuova e necessaria maturità?*

C'è una sorta di contenzioso aperto fra me e la mia adolescenza. Per molti anni l'ho ritenuto un problema esclusivamente personale. Ritenevo, colpevolizzandomi, di aver vissuto quella stagione della mia vita con troppa precipiosità, nell'ansia di fuggirla diventando finalmente adulto e libero dai condizionamenti che la società di allora (soprattutto la famiglia e la scuola) mi imponevano. Ritenevo insomma che vivere ancora un contenzioso con quella lontana stagione facesse parte di una mia esclusiva e personale patologia. Nel tempo, l'esperienza che questo mestiere straordinario mi ha permesso di fare, mi ha insegnato che non è così, che in ogni persona che incontro sopravvive quel ragazzino (o quella ragazzetta) di allora. Si tratta solo di riuscire a stanarlo, nascosto com'è dietro quell'infinità di occultamenti strategici ai quali l'esperienza di vita l'ha costretto a ricorrere. E con quel ragazzino molti di noi, in modo consapevole o no, si trovano a fare i conti, essendo il nostro passato e il nostro presente molto più vicini di quanto si creda. Spesso addirittura contigui. Da un certo momento della nostra esistenza (e non si tratta di qualsivoglia forma degenerativa delle cellule cerebrali) tendono a convivere. Come se in prossimità di quel ritorno a casa a cui ognuno di noi è destinato, venissimo via via liberati da quel condizionamento mortificante rappresentato dalla ragionevolezza, restituiti ad una libertà di "vedere oltre", di fantasticare, che è prerogativa della prima adolescenza. Non vi è più quasi nulla, nessun essere vivente, nessun evento, nessun gesto, che visto attraverso questa lente non sia capace di commuovermi. Il territorio dell'emotività nel trascorrere degli anni si amplia a dismisura, difficile da tenere sotto controllo.

*La storia romantica di un grande amore segnato da momenti drammatici forse non può essere sonorizzata e scandita dallo swing e dal dixieland delle sue ben note passioni jazzistiche. È per questo che ha voluto accanto a se un classico come Riz Ortolani capace di convogliare la forza dei sentimenti e sottolineare i momenti di vera commozione?*

Riz Ortolani collabora con me dal 1980 (Aiutami a Sognare) a parte alcuni film jazzistici in cui siamo ricorsi a collaboratori provenienti da quell'ambito specifico. La prima richiesta che ho fatto a Riz è stata quella di comporre una ballade, una melodia che evocasse un periodo felice, esposta senza infingimenti, capace di accompagnare i momenti di festa e quelli di struggimento. Credo che Riz abbia risposto da par suo. Alla fine del controllo del mixage, mi si è precipitato addosso. Per un attimo ho temuto.

Mi ha stretto a sè e piangeva. Non era mai accaduto in così tanti anni.

A cura di Gianluigi